

GE Capital Servizi Finanziari S.p.A.

**Informativa al pubblico sui rischi e sull'adeguatezza patrimoniale
al 31-12-2009**

Anno 2010

Basilea 2 – III Pilastro

Indice

Introduzione	3
1 Tavola 1 – Adeguatezza Patrimoniale	4
1.1 Informativa Qualitativa.....	4
1.2 Informativa Quantitativa	5
2 Tavola 2 – Rischio di credito: informazioni generali	6
2.1 Informativa Qualitativa.....	6
2.2 Informativa Quantitativa	7
3 Tavola 3 – Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato	17
4 Tavola 4 – Tecniche di attenuazione del rischio	18
5 Tavola 5 – Operazioni di cartolarizzazione	19
6 Tavola 6 – Rischio di tasso d’interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato	20
6.1 Informativa Qualitativa	20
6.2 Informativa Quantitativa	21
7 Tavola 7 – Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato	22

Introduzione

GE Capital Servizi Finanziari S.p.A. (GECSF) è un'azienda del gruppo General Electric, compagnia multinazionale e diversificata, con attività nel settore industriale, delle infrastrutture, dei servizi medicali, dei media dei prodotti finanziari.

La figura di seguito mostra l'attuale struttura di controllo: GECSF è detenuta da General Electric Capital European Investments Inc., USA e da General Electric Capital Vehicle Investments Inc. USA. Sia GECSF che le sue controllanti appartengono al gruppo di aziende controllato interamente da General Electric Capital Corporation (GECC), costituita negli USA.

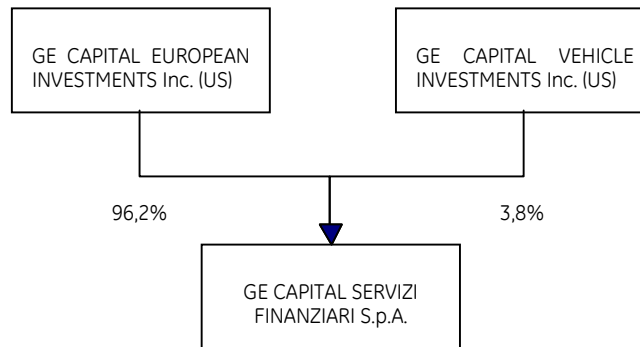


Figura 1 - GECSF - Proprietà

Se non indicato diversamente, tutti i valori di seguito riportati sono espressi in migliaia di euro (eur/1000) e si riferiscono al 31/12/2009.

1 Tavola 1 – Adeguatezza Patrimoniale

1.1 Informativa Qualitativa

(a) **Sintetica descrizione del metodo adottato dall'intermediario nella valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettiche.**

GECSF è un intermediario finanziario iscritto nell' «Elenco Speciale» ex art. 107 TUB, e di conseguenza è soggetto a forme di vigilanza prudenziale "equivalenti" a quelle previste per le banche e le imprese di investimento. In particolare, GECSF è tenuta al rispetto dei principi previsti dalla disciplina cosiddetta Basilea 2, per la quale deve detenere dei requisiti patrimoniali minimi a fronte dei rischi di credito ed operativi (1° Pilastro). In osservanza della normativa, GECSF svolge con frequenza annuale un processo di autovalutazione dell'adeguatezza della propria dotazione patrimoniale (2° Pilastro), denominato ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), articolato nelle seguenti fasi:

- Identificazione dei rischi rilevanti;
- Definizione delle metodologie di quantificazione dei rischi misurabili, tenuto conto del principio di proporzionalità;
- Identificazione dei meccanismi di controllo e di attenuazione dei rischi misurabili e non misurabili;
- Quantificazione del capitale interno assorbito dai rischi e valutazione del livello di adeguatezza dei mezzi patrimoniali;
- Valutazione prospettica dei rischi e dell'adeguatezza patrimoniale in relazione al verificarsi di eventi estremi ma plausibili (stress testing).

L'ammontare del capitale interno complessivo è determinato come somma dei singoli requisiti patrimoniali necessari a fronteggiare i rischi tipici assunti da GECSF: il patrimonio di vigilanza di GECSF copre interamente le componenti destinate a capitale interno complessivo.

In base alle prescrizioni normative, GECSF è classificato come un intermediario finanziario di classe 3, avendo al 31/12/2009 un attivo di bilancio complessivamente inferiore a eur 1,8 mld: in quanto tale, GECSF calcola i propri requisiti patrimoniali minimi obbligatori utilizzando le metodologie semplificate indicate dalla regolamentazione ad essa applicabile (Banca d'Italia, Circolare 216, 7° aggiornamento).

In generale, la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale secondo il processo ICAAP sommariamente descritto in precedenza, è realizzata attraverso l'esame delle pratiche gestionali utilizzate per la misurazione, il controllo e la mitigazione dei rischi aziendali, congiuntamente alle misure di natura organizzativa che GECSF ha posto in essere al fine di assicurare un adeguato presidio ed un'appropriata consapevolezza del proprio profilo di rischio. Le specifiche metodologie di calcolo indicate dalla normativa sono utilizzate per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale relativa al rischio di concentrazione, misurato a livello di singola controparte, ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio di proprietà.

La valutazione prospettica dell'adeguatezza patrimoniale è stata effettuata con riferimento alla consistenza del capitale al 31/12/2009 ipotizzando il verificarsi di situazioni di difficoltà potenzialmente in grado di accentuare in maniera significativa l'esposizione ai rischi tipici dell'azienda (stress testing). Tali analisi di scenario si sono basate su ipotesi severe ma realistiche che hanno delineato delle congiunture economico-finanziarie con riflessi sui nuovi volumi erogati, sulle perdite attese, sui tassi di recupero, sull'andamento dei tassi di interesse e su altre variabili determinanti per la strategia competitiva, nonché sulle possibili azioni gestionali indirizzate a mitigare gli effetti degli scenari di stress.

1.2 Informativa Quantitativa

Adeguatezza Patrimoniale

(b)	Requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito	58.461
(c)	Requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato	0
(d)	Requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo	6.164
(e)	Ammontare del patrimonio di base suddiviso in:	
	i) <i>Patrimonio di base</i>	97.607
	ii) <i>Patrimonio supplementare</i>	5.988
	iii) <i>Patrimonio di Vigilanza complessivo</i>	103.595
(f)	Coefficienti patrimoniali	
	i) <i>Totale</i>	7,30%
	ii) <i>di base (Tier-I ratio)</i>	6,88%
(g)	Ammontare del patrimonio di vigilanza di terzo livello	0

*GECSF non è esposta a rischi di mercato

2 Tavola 2 – Rischio di credito: informazioni generali

2.1 Informativa Qualitativa	
(a)	<p>i) Le definizioni di crediti "scaduti" e "deteriorati" utilizzate a fini contabili</p> <p>Le modalità di classificazione dei crediti deteriorati si attengono ai criteri definiti dalla Banca d'Italia. In particolare è i crediti deteriorati vengono definiti come di seguito riportato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • In "sofferenza": i crediti nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di garanzie o dalla previsione di perdita. L'apposizione a sofferenza implica pertanto una valutazione da parte dell'intermediario della complessiva situazione finanziaria del cliente che non può scaturire automaticamente da un mero ritardo di quest'ultimo nel servizio del debito. Lo stato di sofferenza riguarda il soggetto debitore ed include tutti i rapporti ad esso intestati (leasing finanziario e/o prestiti personali). • In "incaglio": i crediti nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che si prevede che possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Si considera in tale stato il rapporto del quale siano scadute e non pagate (anche parzialmente) almeno 7 rate mensili, per i finanziamenti di durata superiore a 36 mesi, o 5 rate mensili, per i finanziamenti di durata pari o inferiore ai 36 mesi. • "Ristrutturati": i rapporti contrattuali modificati in accordo con il cliente le cui condizioni economiche e finanziarie si siano deteriorate, e che diano luogo ad una perdita: tale perdita è definita come il valore attuale dei flussi di cassa attesi prima e dopo la rinegoziazione. • "Scaduti": i crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 giorni, se l'attività scaduta rappresenta in modo continuativo almeno il 5% dell'esposizione complessiva del debitore.
	<p>ii) Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore</p> <p>Successivamente ad ogni data di chiusura di bilancio, annuale o infrannuale, viene accertata e valutata la presenza di perdite di valore tramite il cosiddetto "impairment test" (IAS 39).</p> <p>Tale valutazione avviene con modalità differenziate in relazione alla tipologia di credito considerata:</p> <p>a) Una valutazione individuale analitica, finalizzata all'individuazione ed alla stima del singolo credito deteriorato. L'importo della rettifica di valore a Conto Economico viene determinato come differenza tra il valore di iscrizione dell'attività ed il valore attuale dei flussi di cassa stimati recuperabili attualizzati al tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria svalutata. Il valore del credito viene ripristinato, in tutto o in parte, negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della rettifica di valore effettuata.</p> <p>b) Una valutazione collettiva del portafoglio crediti <i>in bonis</i>, e delle posizioni che, soggette a valutazione analitica, non hanno subito rettifiche di valore. La valutazione collettiva è finalizzata a stimare le perdite già in fase di formazione ma che non sono ancora state rilevate analiticamente o individuate dal sistema di controllo.</p>

2.2 Informativa Quantitativa

(b) **Esposizioni creditizie lorde relative al periodo di riferimento, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte**

TIPOLOGIA DI CONTROPARTE	LEASING FINANZIARIO	CREDITO AL CONSUMO	ALTRI FINANZIAMENTI	TOTALE
BANCHE*	-	-	-	-
ENTI FINANZIARI	234	-	-	234
CLIENTELA	763.431	240.157	349.874	1.353.462
TOTALE	763.665	240.157	349.874	1.353.696

*Si segnala inoltre, un'esposizione funzionale all'esercizio delle attività creditizie principali, espressa nella forma di depositi in conto corrente presso istituti di credito, per un valore di eur 11.681 migliaia. Tale posizione deriva prevalentemente dalle necessità associate alla gestione operativa del portafoglio mutui residenziali garantiti da ipoteca di primo grado, avvenuta nel corso dell'anno 2009, acquisito a seguito della dismissione da parte della società GE Capital Bank SA, filiale italiana dell'omonima banca insediata in Spagna. Nella tavola sopra esposta il valore del portafoglio mutui acquisito, di circa eur 300 milioni, è incluso nella voce ALTRI FINANZIAMENTI nei confronti di clientela ordinaria.

(c) **Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni, ripartite per principali tipologie di esposizione**

AREA GEOGRAFICA	LEASING FINANZIARIO	CREDITO AL CONSUMO	ALTRI FINANZIAMENTI	TOTALE
NORD OVEST	301.357	105.236	76.336	482.929
NORD EST	149.649	35.877	15.554	201.080
CENTRO	213.441	46.736	73.644	333.821
SUD	76.029	42.349	88.835	207.213
ISOLE	23.188	9.960	95.505	128.653
TOTALE	763.665	240.157	349.874	1.353.696

(d) **Distribuzione per settore economico delle principali tipologie di esposizioni***

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	LEASING FINANZIARIO	CREDITO AL CONSUMO	ALTRI FINANZIAMENTI	TOTALE
AMMINISTRAZIONI COMUNALI E UNIONI DI COMUNI	150	0	0	150
SOCIETA' DI CREDITO AL CONSUMO	56.909	0	0	56.909
ALTRE FINANZIARIE	157.816	0	0	157.816
SOCIETA' DI GESTIONE FONDI	19.255	0	0	19.255
MEDIATORI, AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE	5.310.071	6.482	31.401	5.347.954
PROMOTORI FINANZIARI	130.876	0	0	130.876
ALTRI AUSILIARI FINANZIARI	2.258.349	0	54.115	2.312.464
IMPRESE PRODUTTIVE	309.710.407	0	7.732.093	317.442.500
HOLDING PRIVATE	2.203.968	0	19.736	2.223.703
AZIENDE MUNICIPALIZZ., PROVINCIALIZZ., REGIONALIZZ.	29.416	0	0	29.416
IMPRESE A PARTECIPAZIONE REGIONALE O LOCALE	22.907	0	0	22.907
HOLDING PUBBLICHE	21.626	0	0	21.626
QUASI SOC. NON FIN. ARTIGIANE CON 20 O PIU' ADD.	2.898.913	0	385.475	3.284.388
QUASI SOC. NON FIN. ARTIGIANE DA 6 A 20 ADDETTI	2.633.720	0	156.235	2.789.955
QUASI SOC. NON FIN. ARTIGIANE CON MENO DI 20 ADD.	43.699.352	0	1.574.878	45.274.229
QUASI SOC. NON FIN. ALTRE CON 20 O PIU' ADDETTI	4.656.104	1.432	629.911	5.287.447
QUASI SOC. NON FIN. ALTRE DA 6 A 20 ADDETTI	1.338.005	10.845	129.949	1.478.799
QUASI SOC. NON FIN. ALTRE CON MENO DI 20 ADDETTI	64.757.973	0	2.737.514	67.495.487
ISTITUZ. ED ENTI PER ASSIST., BENEF., ISTRUZ. ECC.	410.124	0	16.108	426.232
FAMIGLIE CONSUMATRICI	261.670.726	239.926.271	333.332.259	834.929.256
FAMIGLIE PRODUTTRICI - ARTIGIANI	13.043.807	97.687	737.160	13.878.655
FAMIGLIE PRODUTTRICI - ALTRE FAMIGLIE	48.634.613	114.762	2.336.925	51.086.301
ALTRO	-557	0	0	-557
TOTALI	763.664.529	240.157.479	349.873.760	1.353.695.769

Valori espressi all'unità di euro

(e)	Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio, ripartito per tipologia di esposizione.
-----	---

FASCE TEMPORALI	LEASING FINANZIARIO	CREDITO AL CONSUMO	ALTRI FINANZIAMENTI	TOTALE
a vista	16.686	1.630	786	19.102
Fino ad 1 mese	36	3.707	1.147	4.891
da 1 mese a 3 mesi	44.053	11.523	3.023	58.599
oltre 3 mesi a 6 mesi	66.427	16.731	4.325	87.483
oltre 6 mesi a 12 mesi	129.085	30.335	8.003	167.423
oltre 12 mesi a 18 mesi	119.798	26.444	7.154	153.397
oltre 18 mesi a 24 mesi	102.368	22.674	6.491	131.534
oltre 2 anni fino a 3 anni	155.906	35.710	11.447	203.063
oltre 3 anni fino a 4 anni	80.905	25.406	10.928	117.239
oltre 4 anni fino a 5 anni	21.062	18.965	11.127	51.153
oltre 5 anni fino a 7 anni	1.484	25.663	23.773	50.919
oltre 7 anni fino a 10 anni	0	11.075	38.180	49.255
oltre 10 anni fino a 15 anni	0	0	60.637	60.637
oltre 15 anni fino a 20 anni	0	0	54.041	54.041
oltre 20 anni	0	0	67.467	67.467
durata indeterminata	25.853	10.295	41.344	77.493
Totale	763.665	240.157	349.874	1.353.696

(f)	Per settore economico, l'ammontare di: i) esposizioni deteriorate e scadute, indicate separatamente;
-----	---

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	TIPOLOGIA DI CREDITO DETERIORATO					TOTALE
	SOFFERENZA	INCAGLIO	RISTRUTTURATO	SCADUTO DETERIORATO	SCADUTO NON DETERIORATO	
MEDIATORI, AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE	45	122	0	29	20	216
PROMOTORI FINANZIARI	0	0	0	0	0	0
ALTRI AUSILIARI FINANZIARI	38	0	25	17	34	114
IMPRESE PRODUTTIVE	13.334	14.396	71	1.716	4.778	34.294
HOLDING PRIVATE	0	8	0	0	0	8
IMPRESE A PARTECIPAZIONE REGIONALE O LOCALE	0	0	0	0	6	6
QUASI SOC. NON FIN. ARTIGIANE CON 20 O PIU' ADD.	295	92	0	0	89	476
QUASI SOC. NON FIN. ARTIGIANE DA 6 A 20 ADDETTI	218	70	14	48	17	366
QUASI SOC. NON FIN. ARTIGIANE CON MENO DI 20 ADD.	1.688	1.689	33	221	658	4.289
QUASI SOC. NON FIN. ALTRE CON 20 O PIU' ADDETTI	387	172	0	0	105	664
QUASI SOC. NON FIN. ALTRE DA 6 A 20 ADDETTI	108	173	0	0	30	312
QUASI SOC. NON FIN. ALTRE CON MENO DI 20 ADDETTI	2.899	2.952	19	401	977	7.248
FAMIGLIE CONSUMATRICI	42.256	38.475	19.494	5.918	7.884	114.026
FAMIGLIE PRODUTTRICI - ARTIGIANI	2.903	1.447	28	70	466	4.914
FAMIGLIE PRODUTTRICI - ALTRE FAMIGLIE	3.960	2.513	115	263	560	7.411
TOTALE	68.131	62.109	19.799	8.683	15.623	174.345

(f)	Per settore economico, l'ammontare di:
	ii) rettifiche di valore complessive

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	RETTIFICHE DI VALORE PER TIPOLOGIA DI CREDITO DETERIORATO					TOTALE
	SOFFERENZA	INCAGLIO	RISTRUTTURATO	SCADUTO DETERIORATO	SCADUTO NON DETERIORATO	
MEDIATORI, AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE	16	38	0	0	0	54
PROMOTORI FINANZIARI	23	5	0	1	0	29
ALTRI AUSILIARI FINANZIARI	29	0	0	0	1	29
IMPRESE PRODUTTIVE	7.340	3.482	2	51	156	11.030
HOLDING PRIVATE	2.767	3.707	0	20	195	6.689
IMPRESE A PARTECIPAZIONE REGIONALE O LOCALE	0	0	0	0	0	0
QUASI SOC. NON FIN. ARTIGIANE CON 20 O PIU' ADD.	243	26	0	0	13	282
QUASI SOC. NON FIN. ARTIGIANE DA 6 A 20 ADDETTI	197	45	0	1	0	243
QUASI SOC. NON FIN. ARTIGIANE CON MENO DI 20 ADD.	1.348	905	1	32	29	2.314
QUASI SOC. NON FIN. ALTRE CON 20 O PIU' ADDETTI	319	97	0	0	30	446
QUASI SOC. NON FIN. ALTRE DA 6 A 20 ADDETTI	104	134	0	0	0	238
QUASI SOC. NON FIN. ALTRE CON MENO DI 20 ADDETTI	2.331	1.633	1	64	38	4.067
FAMIGLIE CONSUMATRICI	29.696	15.239	173	182	520	45.811
FAMIGLIE PRODUTTRICI - ARTIGIANI	2.516	833	1	6	36	3.392
FAMIGLIE PRODUTTRICI - ALTRE FAMIGLIE	3.450	1.330	3	19	47	4.848
TOTALE	50.377	27.474	181	375	1.066	79.473

(f)	Per settore economico, l'ammontare di:
	iii) rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE PER TIPOLOGIA DI CREDITO DETERIORATO							
	SOFFERENZA		INCAGLIO		RISTRUTTURATO		SCADUTO OLTRE 180 GG	
	ACCANTONAMENTI	RIPRESE	ACCANTONAMENTI	RIPRESE	ACCANTONAMENTI	RIPRESE	ACCANTONAMENTI	RIPRESE
MEDIATORI, AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE	35	0	7	-32	0	0	0	0
ALTRI AUSILIARI FINANZIARI	29	0	0	0	0	0	0	0
IMPRESE PRODUTTIVE	3.611	-1.347	5.416	-494	0	-2	52	-18
HOLDING PRIVATE	0	0	0	-3	0	0	0	0
QUASI SOC. NON FIN. ARTIGIANE CON 20 O PIU' ADD.	55	-5	18	0	0	0	0	0
QUASI SOC. NON FIN. ARTIGIANE DA 6 A 20 ADDETTI	27	-64	9	-2	0	0	0	0
QUASI SOC. NON FIN. ARTIGIANE CON MENO DI 20 ADD.	333	-46	627	-88	0	0	20	-7
QUASI SOC. NON FIN. ALTRE CON 20 O PIU' ADDETTI	98	-1	15	0	0	0	0	0
QUASI SOC. NON FIN. ALTRE DA 6 A 20 ADDETTI	3	-65	24	-8	0	0	0	0
QUASI SOC. NON FIN. ALTRE CON MENO DI 20 ADDETTI	566	-214	1.052	-92	0	0	58	-3
ISTITUZ. ED ENTI PER ASSIST., BENEF., ISTRUZ. ECC.	0	0	0	0	0	0	0	0
FAMIGLIE CONSUMATRICI	10.161	-3.171	7.072	-1.233	35	-60	63	-86
FAMIGLIE PRODUTTRICI - ARTIGIANI	421	-228	424	-121	0	0	5	-1
FAMIGLIE PRODUTTRICI - ALTRE FAMIGLIE	569	-354	556	-133	0	0	13	-2
TOTALE	15.909	-5.495	15.220	-2.206	35	-62	212	-117

(g) **Per aree geografiche significative, l'ammontare di:**
 i) **esposizioni deteriorate e scadute, indicate separatamente;**

REGIONE	TIPOLOGIA DI CREDITO DETERIORATO					TOTALE
	SOFFERENZA	INCAGLIO	RISTRUTTURATO	SCADUTO DETERIORATO	SCADUTO NON DETERIORATO	
ABRUZZO	1.337	1.284	741	138	489	3.989
LAZIO	11.706	6.821	3.026	1.060	1.342	23.955
MARCHE	1.591	2.147	335	159	440	4.672
TOSCANA	2.926	3.567	359	322	1.174	8.348
UMBRIA	1.175	1.191	14	105	201	2.685
SARDEGNA	1.093	1.378	700	13	131	3.315
SICILIA	3.723	4.464	2.255	1.664	708	12.815
EMILIA ROMAGNA	3.009	3.562	359	780	1.623	9.334
FRIULI VENEZIA GIULIA	488	500	34	101	180	1.302
TRENTINO	218	311	2	81	41	654
VENETO	2.653	2.417	454	512	1.246	7.283
LIGURIA	1.921	2.287	21	166	812	5.207
LOMBARDIA	14.794	13.937	5.101	1.558	3.728	39.118
PIEMONTE	5.163	5.533	1.621	522	1.494	14.333
VALLE D'AOSTA	58	18	18	2	8	104
BASILICATA	287	297	27	6	32	649
CALABRIA	2.593	2.073	276	178	298	5.418
CAMPANIA	9.074	6.966	2.629	696	852	20.217
MOLISE	216	287	49	0	5	557
PUGLIA	4.106	3.068	1.778	619	820	10.391
TOTALE	68.131	62.109	19.799	8.683	15.623	174.345

(g)	Per aree geografiche significative, l'ammontare di: ii) rettifiche di valore relative a ciascuna area geografica
-----	---

REGIONE	RETTIFICHE DI VALORE PER TIPOLOGIA DI CREDITO DETERIORATO					TOTALE
	SOFFERENZA	INCAGLIO	RISTRUTTURATO	SCADUTO DETERIORATO	SCADUTO NON DETERIORATO	
ABRUZZO	1.034	469	0	3	20	1.526
BASILICATA	223	88	0	0	0	311
CALABRIA	1.973	720	6	4	27	2.730
CAMPANIA	6.777	2.729	40	15	32	9.592
EMILIA ROMAGNA	2.392	1.712	1	84	207	4.396
FRIULI VENEZIA GIULIA	399	287	0	1	20	707
LAZIO	8.954	3.303	8	42	34	12.341
LIGURIA	1.603	1.296	1	3	75	2.978
LOMBARDIA	10.704	6.410	46	122	244	17.526
MARCHE	1.278	1.105	1	3	47	2.435
MOLISE	168	87	0	0	0	254
PIEMONTE	4.033	2.722	28	20	69	6.872
PUGLIA	3.004	985	48	6	38	4.081
SARDEGNA	635	476	0	0	7	1.118
SICILIA	1.927	1.096	0	36	43	3.102
TOSCANA	2.237	2.064	2	7	76	4.386
TRENTINO	169	149	0	1	1	320
UMBRIA	798	554	0	19	3	1.374
VALLE D'AOSTA	51	14	1	0	0	65
VENETO	2.019	1.211	0	8	122	3.361
TOTALE	50.377	27.474	181	375	1.066	79.473

(h)	Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate, separatamente per le rettifiche di valore specifiche e di portafoglio*
-----	---

DINAMICA DELLE RETTIFICHE	TIPOLOGIA DI CREDITO DETERIORATO				TOTALE
	SOFFERENZA	INCAGLIO	RISTRUTTURATO	SCADUTI OLTRE 180	
SALDO INIZIALE DELLE RETTIFICHE DI VALORE	36.748	12.863	25	329	49.966
CANCELLAZIONI EFFETTUATE NEL PERIODO	-1.540	-922	0	0	-2.462
RETTIFICHE DI VALORE EFFETTUATE NEL PERIODO	15.909	15.220	35	212	31.376
RIPRESE DI VALORE EFFETTUATE NEL PERIODO	-3.966	-1.292	-61	-117	-5.436
ALTRI AGGIUSTAMENTI	3.225	1.605	182	-50	4.962
SALDO FINALE DELLE RETTIFICHE DI VALORE	50.377	27.474	181	375	78.407

*

3 Tavola 3 – Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato.

GECSF non detiene portafogli assoggettati al metodo standardizzato

4 Tavola 4 – Tecniche di attenuazione del rischio

Data la natura del suo portafoglio creditizio GECSF non ricorre a tecniche di attenuazione del rischio di credito

5 Tavola 5 – Operazioni di cartolarizzazione

GECSF non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione.

6 Tavola 6 – Rischio di tasso d'interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato

6.1 Informativa Qualitativa	
(a)	<p>i) Natura del rischio di tasso d'interesse</p> <p>La natura del rischio di tasso di interesse per GECSF deriva essenzialmente dalla differenza tra la frequenza della rinegoziazione delle poste passive e quella delle poste attive.</p> <p>In particolare la provvista necessaria alle attività creditizie, garantita dalla tesoreria del gruppo General Electric, è indicizzata al tasso 3 Mesi Euribor, mentre il portafoglio crediti è costituito da poste di varia natura e scadenza, alcune delle quali negoziate a tasso fisso.</p>
	<p>ii) Ipotesi di fondo utilizzate nella misurazione e gestione del rischio, in particolare relative ai finanziamenti con opzione di rimborso anticipato ed alla dinamica dei depositi non vincolati</p> <p>La metodologia utilizzata per la misurazione dell'esposizione a rischio di tasso di interesse sul portafoglio immobilizzato è mutuata dalla normativa emanata dalla Banca d'Italia e relativa agli intermediari finanziari ex art. 107 TUB.</p> <p>In base a tale approccio le poste di bilancio attive e passive vengono ripartite opportunamente in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua o alla data di rinegoziazione del tasso di interesse nel caso di attività e passività a tasso variabile. All'interno di ciascuna fascia la posizione netta è moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati dalla normativa definiti come prodotto di una variazione ipotetica dei tassi di 200 punti base per tutte le scadenze ed una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce.</p> <p>L'importo ottenuto viene rapportato al patrimonio di vigilanza ottenendo un indice di rischiosità.</p>
	<p>iii) Frequenza di misurazione di questa tipologia di rischio.</p> <p>La misurazione dell'esposizione al rischio tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato avviene con periodicità trimestrale.</p>

6.2 Informativa Quantitativa

(b) Coerentemente con il metodo di misurazione del rischio di tasso di interesse, l'aumento/diminuzione degli utili o del capitale economico (o di altri indicatori rilevanti) – ripartito per principali valute^{1 2} – nell'ipotesi di uno *shock* dei tassi verso l'alto o verso il basso.

Fasce temporali	Duration Modificata in anni (A)	Shock di Tasso bps (B)	Ponderazione (C)=(A)x(B) %	Attività	Passività	Posizione Netta Ponderata
a vista	0	200	0	142.598.347	-151.493.475	0
fino a 1 mese	0,04	200	0,08	606.077.344	-11.411.935	475.732
da oltre 1 a 3 mesi	0,16	200	0,32	34.652.492	-1.187.621.817	-3.689.502
da oltre 3 mesi a 6 mesi	0,36	200	0,72	52.830.745	-3.362.000	356.175
da oltre 6 mesi a 1 anno	0,71	200	1,43	101.543.066	-8.353.000	1.332.618
da oltre 12 mesi a 18 mesi	1,25	200	2,77	94.604.286	-8.570.000	2.383.150
da oltre 1 anno a 2 anni	1,38	200	2,77	87.213.016	-9.012.000	2.166.168
da oltre 2 anni a 3 anni	2,25	200	4,49	137.496.029	-19.801.000	5.284.507
da oltre 3 anno a 4 anni	3,07	200	6,14	70.894.100	-12.191.000	3.604.370
da oltre 4 anni a 5 anni	3,85	200	7,71	29.857.452	-6.018.000	1.838.022
da oltre 5 anni a 7 anni	5,08	200	10,15	28.026.990	-6.482.000	2.186.816
da oltre 7 anni a 10 anni	6,63	200	13,26	14.288.837	-6.174.000	1.076.027
da oltre 10 anni a 15 anni	8,92	200	17,84	10.308.247	0	1.838.991
da oltre 15 anni a 20 anni	11,21	200	22,43	6.997.988	0	1.569.649
oltre 20 anni	13,01	200	26,03	10.955.262	0	2.851.655
Somma delle posizioni ponderate	23.274.379					
Patrimonio di Vigilanza	103.595.314					
Indicatore Rilevante	22%					

Le decisioni assunte all'inizio dell'anno con l'intento di attenuare l'esposizione hanno prodotto gli effetti positivi attesi conducendo il valore dell'indicatore rilevante dal 34% calcolato al 31/12/2008, al 22% qui riportato (la soglia di attenzione è fissata dalla Banca d'Italia al 20%). La strategia di riduzione dell'esposizione continua ad essere adottata in un'ottica di mitigazione sistematica del rischio di tasso di interesse.

¹ Quelle non significative vanno raggruppate come se fossero un'unica valuta.

² GECSF non ha poste di bilancio in divisa.

7 Tavola 7 – Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato.

GECSF non detiene posizioni in strumenti di capitale.